

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



15/02

La Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile il referendum sull'eutanasia. Il quesito è stato bocciato perché, "a seguito dell'abrogazione, ancorché parziale, della norma sull'omicidio del consenziente non sarebbe preservata la tutela minima costituzionalmente necessaria della vita umana".



16/02

La Corte costituzionale ha dichiarato l'ammissibilità del referendum che ha come obiettivo la separazione delle carriere in magistratura. Ammissibile anche quello referendum che vuole cancellare le firme necessarie per poter presentare una candidatura alle elezioni dei consiglieri togati del Csm e via libera anche al quesito sulla custodia cautelare. Si voterà anche sulla legge Severino.



17/02

Il giorno dopo la sentenza della Corte Costituzionale sui referendum il leader della Lega Matteo Salvini chiede l'election day con le amministrative. "Se vogliamo - dice - si possono risparmiare 200 milioni di euro e si possono accorpate i referendum alle elezioni amministrative, ma comunque deciderà il governo".



18/02

Il piano degli interventi contro il caro energia sarà discusso nel pomeriggio. Vale circa 7,5 miliardi, secondo quanto si apprende da fonti di governo, il nuovo decreto contro il caro-bollette approvato sul tavolo del Consiglio dei Ministri, al termine del quale Mario Draghi terrà una conferenza stampa.



DRAGHI STRIGLIA I PARTITI È L'ORA DI AGIRE

È un Mario Draghi arrabbiato quello che ha strigliato i partiti a seguito dei quattro no incassati su quattro emendamenti del Milloproroghe. Lo strappo è avvenuto giovedì sera e il presidente del Consiglio si è detto irritato dai presenti per poi lanciare una sorta di avvertimento: "Il governo è nato per fare le cose, è stato voluto dal presidente Mattarella con questo obiettivo". In altri termini: siamo qui per fare le cose o non si va avanti, il senso del ragionamento. E quindi i decreti licenziati dal Consiglio dei ministri non possono poi vivere di distinguo e affossamenti quando approdano in Parlamento". Draghi ha ribadito che l'obiettivo dichiarato del presidente della Repubblica, quando ha dato il via libera alla formazione del governo,

era che si procedesse spediti. Mattarella che, non a caso, che il presidente del Consiglio ha incontrato al Quirinale poco prima del confronto. Il faccia a faccia tra il premier e i rappresentanti dei partiti dentro il governo si è consumato nel corso del vertice pre Consiglio dei ministri, convocato per questa mattina sul decreto Bollette. Il timore di Draghi è che le forze di maggioranza dimostrassero scarsa compattezza anche su altri provvedimenti "strategici" attesi a breve in Parlamento, a iniziare proprio dal decreto Bollette ma anche concorrenza, giustizia, appalti.

#REFERENDUM

Una vittoria di civiltà. Queste le parole che meglio descrivono le decisioni della Consulta in merito all'ammissibilità o meno dei quesiti referendari che saranno oggetto di votazione in primavera. Gli esiti più contestati riguardano due temi caldi, l'eutanasia e la cannabis. I media mainstream hanno fatto passare il concetto che soltanto gli ultracattolici e conservatori siano contrari alla legalizzazione di entrambi dimenticando che, soprattutto in riferimento all'eutanasia, ci sono tante personalità di spicco, dai filosofi agli

scienziati, che pur essendo atei e agnostici, esprimono dubbi se non addirittura parole di condanna nei confronti di quella che viene fatta passare come "morte dolce". Probabilmente, quanti hanno additato come bigotti i contrari all'eutanasia hanno dimenticato che anche molti laici che ritengono tale pratica deprecabile.

In riferimento alla giustizia, invece, i quesiti ammessi dalla Corte rappresentano una grande occasione per dare il via a una riforma della giustizia necessaria e attesa da troppo tempo. Il parere favorevole della Consulta, seppur per motivi diversi, ha raccolto il consenso bipartisan. Da qualunque lato la si guardi, tutti sono concordi nel sostenere che

la materia oggetto del referendum abbia bisogno di una svecchiata. Ora la parola passa ai cittadini, che hanno tra le mani la possibilità di riformare finalmente il sistema giudiziario, considerato che finora il legislatore non ha trattato seriamente l'argomento. L'Italia ha bisogno di una giustizia moderna e al passo con i tempi. Se la decisione della Consulta dovesse stimolare il parlamento a legiferare in merito, la richiesta avanzata dai promotori del referendum avrebbe comunque raggiunto il suo obiettivo: rimettere al centro dell'agenda politica un tema non più procrastinabile.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



15/02

"Non accetteremo mai l'allargamento della Nato fino ai nostri confini, è una minaccia che noi percepiamo chiaramente. Le risposte dell'Alleanza sulla sicurezza finora non soddisfano le nostre richieste" Lo ha ribadito Putin dopo l'incontro avvenuto con il cancelliere tedesco Scholz.



16/02

La Corte di Giustizia dell'Ue ha respinto il ricorso di Ungheria e Polonia contro il meccanismo di condizionalità che lega l'erogazione dei fondi europei al rispetto dello stato di diritto. Budapest e Varsavia chiedevano di annullare il regolamento che permette all'Ue di sospendere i pagamenti agli Stati membri in cui lo stato di diritto è minacciato.



17/02

La Francia e gli alleati europei della task force Takuba, insieme al Canada, hanno annunciato un "ritiro coordinato" dal Mali: è quanto si legge in una nota diffusa dall'Eliseo all'indomani della cena di lavoro sul Sahel a cui ha partecipato anche il presidente del consiglio, Mario Draghi.



18/02

In mattinata vengono segnalati bombardamenti sul fronte est ucraino, nella zona di Stanytsia Luganska dove il giorno prima era stato colpito un asilo nido. Nel frattempo, Mosca, preoccupata per la situazione a est, annuncia che a breve partiranno le esercitazioni con missili balistici sotto la supervisione di Putin.



VIAGGIO IN UCRAINA E RUSSIA PER DI MAIO

Per risolvere la crisi in Ucraina si continua a parlare di via diplomatica, ma i fatti degli ultimi giorni fanno presagire altro. Si lavora senza sosta per favorire il dialogo tra Russia, Ucraina e Usa e, in attesa di un probabile viaggio di Draghi a Mosca, questa settimana è stato il turno anche il ministro degli esteri Luigi Di Maio che ha intrapreso il viaggio verso est. A inizio settimana si è recato a Kiev per confrontarsi con il suo omologo Kuleba, confermandogli che l'ambasciata italiana in terra ucraina rimarrà operativa e non verrà autorizzata nessuna evacuazione. Nel mentre il momento

generale è sempre teso e le controparti si rispondono a suon di informazioni e dichiarazioni. All'inizio si pensava a una de-escalation delle forze russe presenti al confine tra Bielorussia e Ucraina, ma la notizia non trova conferma; successivamente si inaspriscono i toni nel Donbass dove si accusano i nazionalisti ucraini di aver provocato alcuni scontri ma loro rispondono che i separatisti filorusi hanno sparato colpi di mortaio contro un asilo. La fuga di notizie fa salire la tensione alle stelle e proprio per placare gli animi, il presidente dell'Ucraina Zelensky implora cautela su ogni fronte. Dopo l'Ucraina, Di Maio si è recato anche da Lavrov per ribadire il supporto dell'Italia ad una soluzione più diplomatica possibile. Frasi di circostanza o di cortesia che non hanno alcun effetto, come quelle degli ospiti europei che hanno sfilato finora a Mosca. Russia e Usa continuano a punzecchiarsi neanche troppo velatamente, mentre l'Ucraina informa che l'esercito russo al confine starebbero aumentando di numero, con Mosca che nel frattempo annuncia esercitazioni con missili balistici.

#INFOWAR

Da molti è chiamata "guerra ibrida", un conflitto combattuto con armi non convenzionali come i cyber attacchi. Nelle tensioni tra Russia, Ucraina e il resto del mondo queste armi sono principalmente le informazioni ed è proprio per questo motivo che si è sentito parlare molto di "infowar".

Non si tratta dell'ultima frontiera della guerra moderna, bensì di una strategia già utilizzata in passato proprio dalla Russia. Disinformazione e ma-

scheramento, queste sono le due tattiche sfruttate in questo caso da Putin, con l'obiettivo di confondere e destabilizzare l'avversario attraverso la diffusione di informazioni e strumenti di pressione economica non indifferente. Gli strumenti politici, quindi, hanno acquisito ormai una posizione di primo piano nei contrasti contemporanei tra nazioni, accanto a quelli militari propriamente detti. E la stessa politica, grazie al web, è diventata la principale attrice del contrasto ibrido attraverso i media che in questo contesto assumono il ruolo di moltiplicatori di forza in una guerra combattuta a suon di informazioni.

L'attuale scontro con l'Ucraina non fa eccezioni e mette in evidenza tutte queste dinamiche fatte di dichiarazioni ufficiali e fonti open source di intelligence; ne è un esempio l'annuncio alla stampa di Biden che rivela di conoscere la data esatta in cui l'invasione dell'Ucraina avrà inizio, mentre dall'altra parte del mondo la Russia risponde che queste notizie fa altro che umiliare l'Occidente. È un'impresa ardua battere la Russia a un gioco in cui è altamente specializzata, ma per ora pare che questa infowar abbia generato l'effetto sperato da tutti, ovvero la risoluzione della crisi ucraina attraverso vie più diplomatiche.

LA SETTIMANA IN VATICANO



15/02

"Gli anziani vanno curati come un tesoro dell'umanità: sono la nostra saggezza, la nostra memoria. È decisivo che i nipoti rimangano attaccati ai nonni, che sono come radici, dalle quali attingono la linfa di valori umani e spirituali". Lo ha scritto Papa Francesco su Twitter ricordando la Giornata dei Nonni che verrà celebrata il 24 luglio.



16/02

"In un mondo che continua ad essere lacerato da contrasti profondi e apparentemente insanabili, ammalato, ciascuno di voi sia, per parte propria, segno di riconciliazione che affonda le sue radici nella Parola del Vangelo". Lo ha detto Papa Francesco al termine dell'udienza generale salutandogli anziani, gli ammalati, i giovani e le coppie di sposi presenti in aula Paolo VI.



17/02

Il celibato è un dono che la Chiesa latina custodisce, ma è un dono che per essere vissuto come santificazione necessita di relazioni sane, di rapporti di vera stima e vero bene che trovano la loro radice in Cristo. Senza amici e senza preghiera il celibato può diventare un peso insopportabile". Lo ha detto Papa Francesco.



18/02

Papa Francesco mette in guardia dalle dispute liturgiche. "Stiamo attenti, pertanto, a sperimentazioni che possono nuocere al cammino verso l'unità visibile di tutti i discepoli di Cristo. Il mondo ha bisogno della testimonianza della comunione: se diamo scandalo con le dispute liturgiche, facciamo il gioco di colui che è maestro della divisione".



PAPA CONTRO EUTANASIA LA VITA VA CUSTODITA

All'indomani della decisione della Corte costituzionale di reputare inammissibile il referendum sull'eutanasia, Papa Francesco torna a parlare dei temi caldi che stanno infiammando il dibattito pubblico in Italia e lo fa durante l'udienza generale in cui ricorda che il compito del cristiano è custodire. "Custodire, custodire la vita, custodire lo sviluppo umano, custodire la mente umana il cuore umano, il lavoro umano. Il cristiano, possiamo dire, è come San Giuseppe deve custodire. Essere cristiano è non solo ricevere la fede e confessare la fede, ma cu-

stodire la vita propria, la vita degli altri, la vita della Chiesa". Questo il passaggio a braccio del Pontefice che già una settimana fa, sempre nel corso dell'udienza del mercoledì, aveva ribadito il no della Chiesa all'eutanasia e all'accanimento terapeutico. "La vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata. E questo principio etico riguarda tutti, non solo i cristiani o i credenti", aveva detto Bergoglio il 9 febbraio.

Anche la Cei si è pronunciata circa l'inammissibilità del referendum sull'eutanasia. "Prendiamo atto con favore - ha scritto in una nota - di tale pronunciamento. È un invito ben preciso a non marginalizzare mai l'impegno della società, nel suo complesso, a offrire il sostegno necessario per superare o alleviare la situazione di sofferenza o disagio". Occorre rivolgere - spiegano ancora i presuli - "maggiormente l'attenzione verso coloro che, in condizioni di fragilità o vulnerabilità, chiedono di essere trattati con dignità e accompagnati con rispetto e amore".

#ORIENTE

Papa Francesco parla di Ucraina e della difficile situazione che si è creata con la Russia e che lascia il mondo con il fiato sospeso. Lo fa ricevendo in udienza la Congregazione per le Chiese Orientali. Durante l'incontro il Pontefice ricorda le parole di Benedetto XVI. "Egli denunciò l'inciviltà della guerra quale inutile strage", spiega. "Abbiamo sperato che non ci sarebbe stato bisogno di ripetere parole simili nel terzo millennio eppure l'umanità sembra ancora brancolare nelle tenebre: abbiamo assistito alle stragi dei conflitti in Medio Oriente, in Siria e Iraq; a quelle nella regione etiopica del Ti-

grai; e venti minacciosi soffiano ancora nelle steppe dell'Europa Orientale, accendendo le micce e i fuochi delle armi e lasciando gelidi i cuori dei poveri e degli innocenti". Il pensiero del Papa va anche al Libano dove "continua il dramma", dice, "che ormai lascia tante persone senza pane; giovani e adulti hanno perso la speranza e lasciano quelle terre".

Intanto, sempre di questa mattina la notizia che Papa Francesco incontrerà tra giugno e luglio il patriarca russo Kirill. A darne notizia è l'ambasciatore russo presso la Santa Sede Aleksandr Avdeev a Genova

al quinto seminario italo-russo. "Stiamo preparando il secondo incontro tra Papa Francesco e il patriarca della chiesa ortodossa russa a giugno o luglio. So che è stato scelto un buon principio per individuare il luogo dell'incontro: sarà un luogo dove le persone soffrono, dove i cristiani soffrono", ha riferito l'ambasciatore specificando che "l'incontro sarà molto importante e interessante, non solo per le relazioni internazionali, ma anche per lo sviluppo delle relazioni tra le due chiese. Siamo i figli di una civiltà cristiana, abbiamo dei valori morali ed etici comuni".

La vignetta di Enne



Focus Comunicazione

#avatar3D

Il metaverso avanza e Meta resta in prima linea nel lancio della piattaforma che promette di rivoluzionare il modo di comunicare, giocare e lavorare sul web. Con l'obiettivo di ricreare un mondo in tre dimensioni che sia declinazione quasi fedele come quello fisico, Zuckerberg ha annunciato con un post su Facebook il lancio degli avatar in 3D, sia sull'omonimo social network che su Instagram. A differenza dei precedenti, il nuovo design consente di ricreare un personaggio più simile nell'aspetto all'utente a cui è associato, grazie ad una serie di gadget e partnership uniche, come quella stretta da Meta con la lega di football americano Nfl. L'idea espressa da Zuckerberg è quella di dare l'opportunità agli utenti di utilizzare lo stesso avatar, a cui cambiare abbigliamento e all'occorrenza aspetto, sia per le chat di Facebook Messenger che per i messaggi diretti di Instagram e le "riunioni" virtuali su Horizon Worlds.

Pillole di Costume

#Corvi

Mozziconi di sigaretta in strada e nelle piazze? A mantenere pulita la città d'ora in poi potrebbero pensarci i corvi della Nuova Caledonia. A Södertäljea, vicino Stoccolma, questi uccelli fanno parte di un progetto sviluppato da una startup, che ha reclutato i pennuti, li ha addestrati per raccogliere e depositare i mozziconi in una macchina per lo smaltimento. Per ogni mozzicone raccolto e smaltito gli uccelli avranno come ricompensa del cibo. In questo modo, si argina il problema di questi rifiuti (si calcola che in Svezia vengano gettati in strada circa 1 miliardo di mozziconi all'anno), dall'altro lo si fa abbattendo drasticamente i costi dando da mangiare alla fauna locale.



Termometro

Chi Sale



Matteo Salvini

Vince il primo round per il referendum sulla giustizia e, sull'onda del successo, prova a ricompattare il centrodestra.



Mario Draghi

Ha sottolineato la necessità di avere più donne nelle posizioni di vertice nella ricerca scientifica.



David Axelrod

L'ex stratega di Obama consiglia a Biden umiltà verso gli americani nel discorso sullo Stato dell'Unione.

Chi Scende



Luigi Di Maio

Il video pubblicato in occasione del viaggio in Ucraina ha attirato numerose critiche per il mood da trevel blog.



Sergej Lavrov

Accusa l'Occidente di fantasticare su una possibile invasione dell'Ucraina, ma i fatti lo smentiscono sempre.



Walter Ricciardi

L'ex presidente dell'Iss diffonde fake news sui contagi di altri paesi per alimentare il clima di incertezza in Italia.

